

Il caso



Sette mesi di lotta Dopo l'incendio di febbraio a San Paolo d'Argon DE PASCALE

Ricorso respinto, operai a Salerno

Bonduelle >>> I 9 dipendenti hanno perso la loro battaglia per non essere trasferiti a Battipaglia: il giudice del lavoro non ha accolto la loro istanza. Bresciani (Cgil): grande delusione. Mazzucchetti: il presidio continua

>>>
Alessandro Borelli
Bergamo

Ricorso respinto. Il giudice del Tribunale del lavoro di Bergamo, Monica Bertocini, ha rigettato la richiesta con cui i nove lavoratori della Bonduelle per i quali la multinazionale aveva, all'inizio di agosto, disposto il trasferimento nello stabilimento di Battipaglia (Salerno), avevano richiesto la sospensione del provvedimento. I dipendenti, che dal 6 settembre hanno dato vita ad un presidio permanente in piazza Vittorio Veneto, erano comparsi davanti al giudice martedì scorso e, come l'azienda, avevano cercato di far valere le loro ragioni. Il magistrato, vista l'impossibilità di trovare un compromesso tra le parti, aveva scelto, alla fine, di prendersi alcuni giorni per decidere. A una settimana di distanza, la doccia fredda per i nove operai, tutti extracomunitari: il loro tentativo di appellarsi all'accordo siglato il 30 luglio scorso tra i sindacati e la multinazionale per "salvare" i 120 posti di lavoro del sito produttivo di San Paolo d'Argon, distrutto da un incendio alla fine di febbraio, è infatti risultato vano. I lavoratori avevano chiesto sin dall'inizio della vertenza che li riguarda che anche per loro ci fosse la possibilità di collocazione a Lallio, dove finora hanno trovato occupazione una

novantina delle persone impiegate a San Paolo. Altri 30 operai hanno invece accettato gli incentivi alla mobilità messi a disposizione dall'azienda. Secondo il giudice, però, Bonduelle non ha né violato i patti né adoperato criteri discriminanti nei confronti dei suoi nove dipendenti. A dar voce ai sentimenti degli operai sono stati, ieri pomeriggio, nella sede della Cgil, il segretario generale, Luigi Bresciani, e Paolo Agliardi, della Filcams: «C'è grande delusione – ha spiegato quest'ultimo – e la consapevolezza che, ormai, il momento della scelta si avvicina. Le alternative sono due: o il reclamo contro l'ordinanza, o la rassegnazione al trasferimento. La strada più probabile sembra, al momento, la seconda. Ma i lavoratori non decideranno prima di giovedì». «Il presidio, comunque, va avanti – ha confermato Maurizio

“L'azienda: volontà di risolvere nel migliore dei modi una situazione che nessuno ha voluto e che ha danneggiato tutti”

“Il sindacalista: triste l'atteggiamento di Confindustria che si è limitata a svolgere il ruolo di notaio”

Mazzucchetti, della lista civica “L'Alternativa” di San Paolo d'Argon, che sin dall'inizio segue la vertenza - . L'amarezza è grande ma noi rinnoviamo un appello a tutte le organizzazioni sindacali perché, comunque, quanto è accaduto a San Paolo d'Argon non passi sotto silenzio». Bresciani, dal canto suo, ha fatto proprie le parole del vescovo, Roberto Amadei, che, martedì sera, incontrando i nove, aveva espresso “attenzione e solidarietà” al caso: «In ballo – ha affermato il segretario generale della Cgil – ci sono persone, non merci. Siamo delusi anche dall'atteggiamento di Confindustria che, in questa vicenda, si è limitata a svolgere il ruolo di notaio». E mentre, in serata, ai dipendenti è arrivata la solidarietà del segretario provinciale di Rifondazione Comunista, Ezio Locatelli, Bonduelle, per bocca dell'amministratore delegato Umberto Galassini, in una nota ha riaffermato che «l'operato dell'azienda è stato improntato, sin dal giorno in cui è stato distrutto lo stabilimento di S. Paolo, a massima trasparenza, correttezza e buona fede. Nonostante la decisione favorevole del Tribunale – ha aggiunto Galassini – il gruppo Bonduelle mantiene la volontà di risolvere nel miglior modo possibile una situazione che nessuno ha voluto e che ha danneggiato tutti. Pertanto lascia ai lavoratori la scelta del trasferimento a Battipaglia o l'adesione ai piani sociali utilizzati a favore degli altri ex dipendenti di S. Paolo». <<

Nomine

Il bergamasco Petteni è il nuovo segretario regionale della Cisl

È bergamasco il nuovo segretario generale della Cisl Lombardia: Gigi Petteni, dopo aver lasciato questa estate la guida del sindacato provinciale che manteneva dal 1995, è stato nominato ufficialmente ieri mattina a Milano con 123 voti su 139, in rappresentanza dei 780 mila tesserati della regione. **Petteni, nel suo primo discorso ufficiale, ha indicato la necessità per la Cisl di essere «il sindacato che ascolta e dà risposte» in un'epoca in cui «tutti offrono ricette e nessuno sa ascoltare».** Il neo-segretario ha poi aggiunto che «le altre organizzazioni con cui la Cisl si confronta sono Cgil e Uil, che insieme rappresentano il 90% dei lavoratori sindacalizzati». Quanto alle altre sigle, «bisognerà aspettare che abbiano un livello di rappresentanza altrettanto significativo, staremo a vedere». In ogni caso, spiega ancora il nuovo segretario, la Cisl cercherà di compiere un «percorso comune» con gli altri soggetti tenendo presente però che «l'obiettivo strategico resta arrivare in vetta». Sulla poltrona che era di Petteni, come segretario provinciale, siederà dai primi di ottobre Ferdinando Piccinini.